



Delitto d'onore in Giordania - la notizia che merita "solo" un piccolo articolo sul web

p. giuliani

Con l'iniziativa di **Children No More - matite contro la violenza sui minori**, si è spalancato a tutti noi in modo evidente il mondo della violenza più triste e becera: quello sui minori.

La nostra attenzione sul problema è sempre più crescente, tanto da non permettere che passi inosservato anche un piccolo articolo pubblicato sul web.

Ma oggi per noi è troppo! Vi riportiamo una notizia apparsa sul sito on line del Corriere del giorno 13 agosto, dal titolo "**Delitto d'onore: uccisa**

dallo zio perché era stata stuprata - Ha sparato nove volte a una 16enne violentata dai

Continua a pagina 2



Andiamo a scuola con il Piedibus

p. giuliani

Whao! Inizia la scuola!

"Mamma, dobbiamo comprare il diario, i quaderni e le matite colorate. E poi i libri e ...

Ehi, Ma': chi mi accompagnerà a scuola quest'anno: tu o papà?"

E rieccoci!

"Finite le ferie, ritorno in città in

Continua a pagina 3

Karibu Onlus compie 3 anni

Il 31 agosto la Karibu Onlus ha compiuto tre anni dal suo riconoscimento dall'Agenzia delle Entrate come associazione non lucrativa.

In questa occasione vogliamo festeggiare ringraziando i missionari della Tanzania (Orsoline SCGA), quelli del Perù (Agostiniani) e dell'India (Rosazionisti). Senza di loro non sarebbero nati i progetti che abbiamo portato a termine.

Un grazie di cuore anche a tutti coloro che, con il proprio contributo, hanno reso possibile questo cammino.

"Rughe"

come disegnare l'Alzheimer

p. giuliani

È la storia di **Emilio**, ex direttore di banca "parcheggiato" dal proprio figlio - "molto impegnato con il lavoro e tutto il resto" - in una clinica per malati di Alzheimer. È lo spaccato della vita di questi malati, in una struttura in cui il tempo passa allo scandire di momenti precisi: l'ora delle medicine, della TV, del pranzo e della cena, dell'andare a dormire. Emilio passerà rapidamente dal primo piano della struttura (quella riservato a chi può ancora, in un certo senso, badare a sé) al secondo (riservato ai casi senza alcuna memo-

ria).

Ma è anche la storia **Dolores**, che ama così tanto il marito **Modesto** (è lui il malato di Alzheimer), che entra in clinica con lui per continuare ad assisterlo con amore e riesce a farlo sorridere utilizzando soltanto una parola che per entrambi significa l'inizio della loro storia d'amore. Dolores non sopravviverà più di due giorni alla morte del marito.

Ma soprattutto è la storia di **Michele**, mai sposato e che non ha mai voluto creare rapporti stabili con nessuno perché convinto che la vita riservi solo solitudine. È colui che divide la stanza con Emilio, al quale sottrae - come a molti

Continua a pagina 4





Dalla prima pagina

Delitto d'onore in Giordania

cugini. Si tratta di un nuovo "delitto d'onore" avvenuto in Giordania, il 14esimo dall'inizio dell'anno: un uomo ha ucciso una nipote di 16 anni, sparandole nove volte, per difendere l'onore della famiglia perchè la ragazza era stata violentata, secondo la stampa locale, dai suoi stessi cugini.

Da quello stupro mesi fa era nato un figlio dato alla luce con l'assenso e il sostegno dei genitori. Un affronto che però lo zio, venuto a conoscenza della vicenda solo quattro giorni fa, ha deciso di non lasciar correre: è entrato in casa della nipote con una pistola in pugno, si è diretto nella sua stanza e senza dire una parola, davanti al padre, le ha sparato mentre dormiva.

Adesso, l'assassino dovrà scontare 15 giorni di carcere in attesa che il giudice formalizzi le accuse contro di lui.

In galera sono anche i due responsabili dello stupro della ragazza. Nessuno dei tre però, se condannato, dovrà scontare una pena severa.

In Giordania, riporta il Corriere, in base alla legislazione locale i "colpevoli" sono puniti con una pena che va da 3 mesi a massimo un anno di carcere, e anche gli sforzi del Re e di sua moglie Rania per modificare gli articoli 98 e 340 del codice penale giordano, che garantiscono le attenuanti ai colpevoli di questi crimini, sono

finora falliti.

In internet troviamo, con qualche difficoltà l'articolo 98 del codice Penale della Giordania che recita "... a reduced sentence is applied to a person who kills another person in a fit of fury", e l'articolo 340 del medesimo codice che stabilisce "... he who discovers his wife or one of his female relatives committing adultery with another, and he kills, wounds or injures one or both of them, is exempt from any penalty".

E aggiunge che "... he who



discovers his wife, or one of his female ascendants or descendants or sisters with another in

an unlawful bed and he kills, wounds or injures one or both of them, benefits from a reduction of penalty."

Quest'ultimo contraddice l'articolo 6 della Costituzione Giordana che stabilisce "... the rights of all Jordanian citizens regardless of their gender", i diritti di tutti i cittadini della Giordania sono tali, indipendentemente dal genere di appartenenza.

La traduzione dei due articoli è pressoché quella che era riportata nel codice italiano a proposito del "delitto d'onore", venuto meno non tanti anni fa. Qualcuno cercò di abolirlo nel 1968. Ma le proposte si arenarono in Parlamento. Solo dopo il referendum sul divorzio e quello sull'aborto, l'articolo fu cancellato. La legge è la numero 442 del 5 agosto 1981.

L'articolo 587 del codice penale italiano, così recitava: "Chiunque cagiona la morte del coniuge, della figlia o della sorella, nell'atto in cui ne scopre la illegittima relazione carnale e nello stato d'ira determinato dall'offesa recata all'onore suo o della famiglia, è punito con la reclusione da tre a sette anni. Alla stessa pena soggiace chi, nelle dette circostanze, cagiona la morte della persona che sia in illegittima relazione carnale col coniuge, con la figlia o con la sorella" (non molto diverso dall'articolo di legge giordano!). La circostanza prevista richiedeva che vi fosse uno

Continua a pagina 3





Dalla seconda pagina

Delitto d'onore in Giordania

stato d'ira (che veniva in pratica sempre presunto). La ragione della diminuzione doveva reperirsi in una "illegittima relazione carnale" che coinvolgesse una delle donne della famiglia; di questa si dava per acquisito, come si è letto, che costituisse offesa all'onore. Anche l'altro protagonista della illegittima relazione poteva dunque essere ucciso.

Va aggiunto che contemporaneamente vigeva l'istituto del "matrimonio riparatore", che prevedeva l'estinzione del reato di violenza carnale nel caso che lo stupratore di una minorenne accondiscendesse a sposarla, salvando l'onore della famiglia.

Ironia della sorte, nello stesso giorno viene pubblicata online un'altra notizia dello stesso contenuto: **Giordania: uccide la sorella incinta - Le spara alla testa e al ventre. Si era sposata contro il volere della famiglia.**

Casi come questo dovrebbero esplodere in tutta la loro gravità su tutti i media. È inaccettabile che esistano discriminazioni così gravi, indipendentemente dal Paese o da ogni altra considerazione.

Ci uniamo a queste due ragazze senza nome e senza diritti e alle tante altre che, al pari, moriranno senza fare rumore. **Ci auguriamo che i Governi e le Chiese intervengano con forza, facendo sentire la loro voce.** Ω

Dalla prima pagina

A scuola con il Piedibus

mezzo a questo maledetto traffico. Doppie file e nevrosi giornalieri. Se non fosse per mio figlio ...

Ma, a proposito, dobbiamo pensare a come organizzarci per accompagnarlo!"

Un'idea viene gironzolando in internet e riscoprendo iniziative di qualche Amministrazione Comunale più lungimirante.



Quest'anno a scuola andiamo con il Piedibus!

Cos'è il Piedibus?

È una realtà in molti Paesi del mondo e inizia a diffondersi anche in Italia. È il modo più ecologico e divertente per andare e tornare da scuola. Può nascere in ogni realtà dove ci siano genitori disponibili. È un autobus che va a piedi, formato da una carovana di bambini in gruppo, accompagnati da due adulti.

Come funziona il Piedibus

Come un vero autobus, con un suo itinerario, degli orari e fermate precise e stabilite. Presta servizio tutti i giorni, viaggia col sole e con la pioggia, secondo il calendario scolastico. Di solito

viene sospeso solo nel caso in cui l'attività scolastica non sia garantita (ad esempio scioperi). I bambini si fanno trovare alla "fermata" per loro più comoda indossando una pettorina ad alta visibilità (un giubbino catarifrangente) a garanzia della sicurezza. Se un bambino dovesse ritardare, sarà responsabilità dei suoi genitori accompagnarlo direttamente a scuola. Il **Piedibus** viaggia sotto la responsabilità di due adulti uno "autista" ed uno "controllore". Quest'ultimo compila un "giornale di bordo" segnando i bambini presenti ad ogni viaggio. Anche i bambini che abitano lontano dalla scuola possono prendere il **Piedibus**, basterà che i genitori li portino ad una delle fermate.

In ogni caso, per chi vuole saperne di più sugli aspetti organizzativi può consultare i numerosi siti presenti in internet.

Come organizzare un pedibus

È prima di tutto necessario **coinvolgere il direttore didattico della scuola** così da ottenerne la piena collaborazione, per poi presentare l'iniziativa e sensibilizzare genitori e insegnanti. È poi indispensabile effettuare una **indagine preliminare** per capire quanti genitori siano disposti a collaborare, quanti bambini siano interessati ad usufruire del servizio e da quale zona del quartiere essi provengano. Organizzare, infine, **incontri tra i genitori interessati** allo scopo di verificare e quantificare la reale disponibilità di ognuno, identificare l'itinerario più idoneo e sicuro e

Continua a pagina 4





Dalla terza pagina A scuola con il Piedibus

stabilire le fermate lungo il tragitto. È ovvio che è necessaria la **verifica dell'itinerario** per conoscere i tempi di percorrenza "a passo di bambino", per stabilire l'orario di partenza dal capolinea e l'orario di passaggio ad ogni fermata, per raggiungere in tempo la scuola.

È previsto un **giornale di bordo**, per annotare quotidianamente le presenze dei bambini, e la redazione di un calendario con indicazione dei nomi degli autisti e dei controllori volontari, dato che potranno non essere sempre gli stessi (ed è bene che sia così!). Ovviamente, a tutti i genitori dei bambini che opereranno per questo mezzo sarà richiesto di firmare una let-

tera per presa visione delle regole e condizioni del servizio.

I vantaggi del Piedibus

Nel bambino che cresce, può costituire una possibilità di fare esperienze autonome. Muoversi fuori da casa sviluppa l'autostima, e contribuisce a un sano equilibrio psicologico. Andare a piedi riduce sicuramente nei bambini la pigrizia e il probabile sovrappeso con i rischi connessi di malattie croniche. Queste motivazioni basterebbero per convincerci a mandare i nostri figli a scuola da soli, ma in realtà ce ne sono molte altre.

È un'occasione inoltre per socializzare, fare nuove amicizie ed arrivare di buon umore e pimpanti all'inizio delle lezioni. Imparare per di più l'educazione stradale sul campo diventando così pedoni consapevoli.

Contemporaneamente è una scelta che può far bene anche ai genitori. Si potrebbe scoprire che è possibile fidarsi di più degli altri, che si può restare più sereni nel traffico senza dover spaccare il secondo prima di arrivare in ufficio. Meno ingorghi in prossimità delle scuole, meno doppie file e possibilità di incidenti a causa della scarsa visibilità. Città un po' meno inquinate dai gas di scarico.

E senza trascurare l'ambiente!

È una proposta da non sottovalutare in quanto ha un modesto investimento iniziale (in termini di tempo) e una "manutenzione" minima.

In un momento di crisi, adottare stili di vita che facciano risparmiare e riscoprire alcuni valori può essere interessante!

Ω

Dalla prima pagina Disegnare l'Alzheimer

altri ospiti- denaro e beni. È il regista che ci introdurrà nelle stanze tristi della clinica e che non vorrà mostrarci quelle ancora più tristi. È colui che regalerà ai suoi amici (con piena irresponsabilità) un ultimo momento di divertimento in auto. È chi comincia a rivedere la sua posizione sui rapporti umani quando resta pressoché da solo a tavola, in quanto ormai sono tutti al piano superiore.

L'opera di Roca racconta i piccoli/grandi problemi di vita dei malati di Alzheimer, a chi la malattia la vive o la comincia a scoprire. Consente an-

che di leggerne gli aspetti solo apparentemente comici o non credibili. È una storia che commuove già chi lo legge la prima volta. È un racconto di vita che strugge chi c'è dentro "fino al collo". Emozionanti le trovate grafiche e le dissolvenze di visi e situazioni quando racconta "il nulla" che progressivamente si affaccia alla mente del malato.

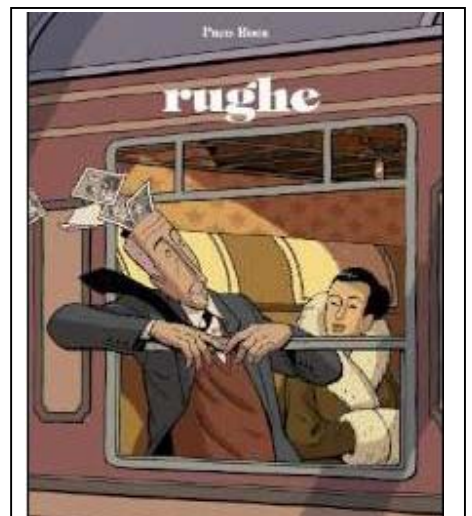
Se cercate un fumetto, troverete un'opera d'arte. I nostri complimenti a Paco Roca!

Da leggere e **da ri-leggere**.

Premio Gran Guinigi a Lucca Comics & Games come migliore opera lunga del 2008. Miglior fumetto e migliore sceneggiatura al Salone interna-

zionale del fumetto di Barcellona 2008. Premio Diario de Avisos di Tenerife come miglior fumetto del 2007.

Ω



Paco Roca - **Rughe**

Tunué, 2008 - 104 pagine a colori; Euro 12,50





Il Prestito della Speranza: si parte!

p. giuliani

Sul nostro giornalino del mese di aprile abbiamo scritto della nascita del Fondo di Garanzia a sostegno delle famiglie in difficoltà, lanciato da CEI e ABI.

Ricordate?

Il Fondo è stato finanziato con una colletta nazionale, tenutasi in tutte le chiese italiane **domenica 31 maggio 2009**, nella solennità di **Pentecoste**. Ora è finalmente una realtà.

Ritorniamo sull'argomento per due motivi:

- le informazioni a disposizione sono sicuramente più chiare e complete;
- è tempo di proporre e diffondere questo nuovo strumento di aiuto nei confronti di "chi sta peggio di noi".

È a tutti gli effetti un **prestito**. Comporta un'istruttoria iniziale, una valutazione e un'eventuale approvazione.

La famiglia, presentata dalla Parrocchia, si rivolge presso le Caritas o gli Uffici Diocesani. Saranno questi Enti a valutare se indirizzare la richiesta ad una delle Banche aderenti all'accordo CEI-ABI e ad aiutare la famiglia nella compilazione dei modelli previsti (scaricabili anche dal sito dell'ABI). È indispensabile portare, a questi Enti, i seguenti documenti: certificato di matrimonio (italiano o estero) o di separazione con

affidamento dei figli; certificato di stato di famiglia; certificati INPS, ASL, nei casi di malattia o invalidità; certificazione attestante il licenziamento o la messa in mobilità; copia dell'ultima denuncia dei redditi.

La **condizione base del finanziamento**: possono beneficiare le famiglie temporaneamente in difficoltà con almeno tre figli che studiano o gravate da situazioni di malattia o disabilità che, a causa della crisi economica, hanno perso la fonte di reddito. Per esse è predisposto un progetto per il reinserimento lavorativo, anche con avvio di attività lavorativa autonoma.

Le **Banche** che ricevono la richiesta del prestito, accompagnata dalla modulistica preparata presso le sedi della Caritas o degli Uffici Diocesani, svolgono l'istruttoria e, se l'esito è positivo, deliberano la concessione del finanziamento.

Il **costo** del finanziamento (TAEG) può aggirarsi intorno al 4,5% annuo.

Per la scelta della Banca, consigliamo di collegarsi al sito **www.abi.it** per poter conoscere le condizioni economiche più convenienti.

Il valore del finanziamento non può superare i **6.000 euro**. Viene erogato per la durata di un anno, con rate mensili di 500 euro.

Può essere richiesto, **a partire dal 1° settembre 2009**.

Il prestito deve essere restituito alla Banca prescelta, sulla base di un piano di ammortamento concordato e della durata di cinque anni. La prima rata di restituzione deve essere versata 12 mesi dopo la concessione (ad es.: se la delibera di concessione è datata 1° ottobre 2009, la restituzione inizierà il 1° ottobre 2010, o dalla proroga).

È bene sapere che la Caritas assicura un **servizio di assistenza gratuita** durante tutta la vita del progetto, attraverso dei **tutor**. Questi predispongono un piano specifico, sulla base delle esigenze del beneficiario, e fissano almeno tre incontri nel corso dei primi 12 mesi dalla concessione del finanziamento. È un'opportunità per confrontarsi e ricevere consigli da personale qualificato.

Ma è importante avere anche le idee chiare perché alla base del finanziamento c'è il cosiddetto **"progetto di reinserimento lavorativo"**. È dal bilancio delle competenze e aspirazioni del beneficiario e dalle possibilità offerte dal mercato, che può essere costruito un percorso di reinserimento lavorativo. Il finanziamento, infatti, si ottiene per un piano di ricerca di nuovo impiego, di formazione o di riqualificazione professionale, studiato sulla base delle specifiche esperienze lavorative.

Ω





Dove è finito il 5 x mille: tra promesse e realtà

p. giuliani

Del 5 per mille destinato alle Associazioni, per l'anno 2007, non c'è ancora traccia. E così anche per il 2008. Ovviamente, per il 2009 è prestissimo!

Ma non è vero: non è possibile!

In realtà la storia del 5 per mille in Italia ormai sembra più una promessa che una realtà. Abbiamo più volte controllato il sito dell'Agenzia delle Entrate per riscontrare i dati numerici (numero delle preferenze) ed economici (gli importi da devolvere alle associazioni) ma ... con nostra sorpresa è emerso che, a distanza ormai di molto tempo, di questi aiuti economici ai progetti delle Associazioni non c'è alcuna traccia.

Sì è vero ma nel 2009 è successo pur sempre qualcosa di importante!

È vero. Con il decreto legge "milleproroghe", si è spostato al

2 febbraio 2009 il termine per l'integrazione documentale delle domande di ammissione al beneficio, per gli anni 2006 e 2007. La norma ha concesso alle Associazioni di volontariato ed alle Onlus di sanare errori formali relativi agli anni 2006 e 2007, regolarizzando la propria posizione.

Ma quale è la situazione oggi?

Per l'anno 2007 il sito ufficiale pubblica gli elenchi provvisori (aggiornato al 27/11/2007), così come per il 2008 (elenco aggiornato al 18/04/2008). Per l'anno 2009, l'indicazione è ferma al giorno 11/05/2009. Per nessuno di questi anni sono riportati i numeri delle scelte espresse ed i relativi importi.

E allora? Adesso cosa succederà?

Nulla si conosce in merito. Avremmo desiderato comunicare qualche numero o importo a chi ci ha aiutato e a

chi ha espresso la scelta verso la nostra associazione. Siamo costernati! Dobbiamo aspettare e non sappiamo ancora quanto.

Cosa pensate del 5 per mille?

È una bella cosa ... se solo funzionasse! Sì, una bella promessa.

Ma in conclusione?

Speriamo di essere smentiti il giorno stesso della pubblicazione di questo articolo. Ci auguriamo che il sito dell'Agenzia delle Entrate si popoli di informazioni utili e che alle Associazioni vengano devoluti in tempi molto contenuti i fondi destinati con le firme apposte sui modelli fiscali, per gli anni 2007 e 2008. L'augurio è che, così come vengono giustamente imposte alle Associazioni le scadenze per la partecipazione al 5 per mille, ci siano al pari delle scadenze anche per chi dovrebbe erogare i fondi.

Vi terremo aggiornati!

Ω

Fiori d'arancio per la Karibu Onlus

Due amici di Karibu festeggeranno il loro matrimonio insieme alla nostra Associazione in modo solidale.

Emiliana Rosatelli e Alessandro Pompeo si sposteranno domenica 5 settembre nel Tempietto di Santa Barbara a Colleferro (RM). Hanno scelto, come loro bomboniere, immagini del viso della Madonna in ebano

realizzate da Joseph, artista tanzaniano. Un augurio di cuore ai neo-sposi.

Auguri a

Benvenuto tra noi **Federico**.

Un batuffolo di quasi tre chilogrammi che a Colleferro (RM), il 23 luglio, si è manifestato in tutto il suo splendore.

Un augurio particolare a mamma Barbara Campagna e a papà Marco Centra.



Ass. Karibu Onlus

Via G. Giusti, 28 - 00034 Colleferro

Via Q. Sella, 72 - 70122 Bari

380.4758660/680

www.karibuonlus.it

info@karibuonlus.it

Responsabile: p. giuliani

